

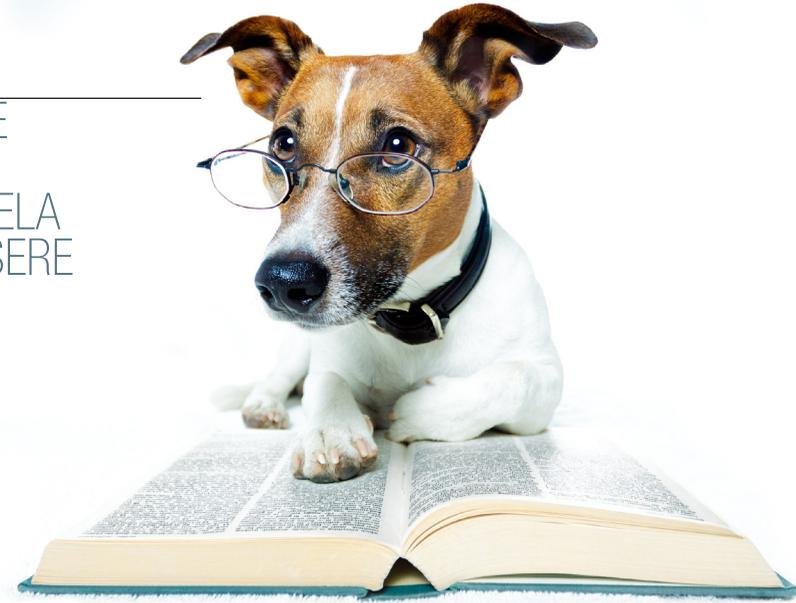
BC

**NORME
E REGOLE**
PER LA
TUTELA E
IL **BENESSERE**
DEL **CANE**



01

LE NORME E LE REGOLE PER LA TUTELA E IL BENESSERE DEL CANE



Il codice per la tutela e il benessere del cane ha come scopo quello di dare delle linee guida per la corretta gestione del cane sia esso inteso come animale domestico d'affezione sia come atleta impegnato nelle attività cinofile.

S'intende promuovere la corretta relazione uomo-animale nel rispetto della dignità del cane come essere senziente.

Il cane oltre ad essere animale da compagnia ha anche funzioni sociali, sportive ed agonistiche e ogni ambito deve tenere sempre in considerazione i parametri di benessere per l'animale.

Il proprietario è colui che detiene il cane e ne è responsabile per il suo benessere, il suo controllo, la sua conduzione. Deve inoltre rispondere sia civilmente sia penalmente dei danni o lesioni a cose o persone provocati da esso; è altresì punibile penalmente nel caso non rispettasse le norme vigenti in ambito di benessere del cane causando ad esso disagio e maltrattamento.

Il codice fissa parametri di qualità che costituiscono i livelli essenziali di benessere animale che devono essere garantiti in termini di civiltà e rispetto delle norme di legge contro il maltrattamento.



02

IL CONCETTO
DI BENESSERE
DELL'ANIMALE

Il termine “benessere”, riferendosi ad una concezione antropomorfa, significa “stare bene”, “godere di salute sia fisica che mentale”.

Il concetto di benessere animale, “Animal Welfare” nacque nel 1824 quando Richard Martin, uomo politico e attivista dei diritti degli animali, fondò in Inghilterra la prima organizzazione al mondo per il benessere animale. Solo a partire dagli anni '60 l'atteggiamento della società nei confronti degli animali da reddito destinati all'alimentazione è davvero cambiata. L'inizio del dibattito sul benessere animale si può far risalire al 1964, anno in cui Ruth Harrison pubblicò il libro “Animal Machines” sollevando la questione del benessere degli animali allevati in modo intensivo.

Nel 1976 Hughes aggiunse al concetto di benessere animale, il concetto che oltre uno stato di salute completo, fisico (assenza di malattia) e mentale, l'animale per stare bene, deve essere in armonia con il suo ambiente. Il 15 ottobre 1978 venne proclamata presso la sede dell'UNESCO a Parigi la Dichiarazione Universale dei Diritti degli Animali (*Universal Declaration of Animal Rights*).

Nel 1979 il *Farm Animal Welfare Council* introdusse il concetto di Cinque Libertà Fondamentali (Five Freedoms) per garantire il benessere degli animali allevati:

03

IL CONCETTO
DI BENESSERE
DELL'ANIMALE

1

LIBERTA' DALLA FAME E DALLA SETE:

l'animale ha libero accesso ad acqua pulita e a una dieta atta a mantenersi in salute;

2

LIBERTA' DAL DISAGIO:

assicurando un ambiente ideale che includa presenza di rifugi e aree di riposo;

3

LIBERTA' DA DOLORE, LESIONI, MALATTIA:

attraverso prevenzione e/o rapida diagnosi e trattamento delle patologie;

4

LIBERTA' DI MANIFESTARE I NORMALI COMPORTAMENTI SPECIE-SPECIFICI:

assicurando spazi sufficienti, facilitando i comportamenti sociali specie-specifici;

5

LIBERTA' DA PAURA E DA STRESS:

assicurando condizioni e trattamenti che evitino una sofferenza psicologica.

Queste Cinque Libertà Fondamentali mettono in evidenza un ampliamento ulteriore del concetto di benessere animale, che dimostra l'aumentata sensibilità della società al problema .

Una definizione più recente di benessere animale viene da Broom (1993) che afferma che il benessere è una variabile quantitativa e non qualitativa, che esistono cioè diversi livelli di benessere in rapporto alle condizioni ambientali in cui si trova il soggetto. Ciò ha suggerito l'idea che il benessere animale dovrebbe essere valutato sulla base di dati oggettivi di osservazione dell'animale nel suo ambiente.

04

IL CONCETTO
DI BENESSERE
DELL'ANIMALE

Oggi è sempre più diffusa la consapevolezza che la società non debba concedere solo benevolenza agli animali, ma debba, bensì, imporre, dei codici comportamentali e degli obblighi verso questi ultimi. Esistono infatti leggi sul benessere animale che definiscono standard minimi per la stabulazione, per l'arricchimento ambientale e per gli spazi individuali, per gli edifici e le dotazioni, per l'aerazione, per il trasporto e per la macellazione e sono state, inoltre bandite tutte quelle pratiche di gestione non necessarie e causa di sofferenza per gli animali.

Nel 2007 gli animali sono stati riconosciuti come "esseri senzienti" nel Trattato firmato a Lisbona il 13 dicembre 2007 dai ventisette Paesi dell'Unione Europea (http://europa.eu/lisbon_treaty). Questa dichiarazione rappresenta una pietra miliare nella storia del benessere animale e del suo sviluppo, perché significa che è riconosciuta agli animali la capacità di sviluppare processi cognitivi per valutare situazioni e atteggiamenti a loro favorevoli o sfavorevoli, definizione che sancisce una volta di più il diritto che hanno gli animali al benessere. Il benessere dovrebbe essere garantito ad ogni animale allevato, accudito, curato e utilizzato dall'uomo, con lo scopo di minimizzarne la sofferenza.

Minimizzare la sofferenza è un punto cardine per ottenere il benessere degli animali in allevamento, quindi è evidente come sia fondamentale garantire la "libertà da dolore".

05

LE LEGGI IN EUROPA



A livello europeo la **CONVENZIONE EUROPEA PER LA PROTEZIONE DEGLI ANIMALI DA COMPAGNIA** approvata a Strasburgo il 13 novembre 1987, stabilisce una serie di principi atti alla protezione degli animali da compagnia. In esso si definisce che *ogni persona che tenga un animale da compagnia o che abbia accettato di occuparsene, sarà responsabile della sua salute e del suo benessere, deve provvedere alla sua installazione e fornirgli cure ed attenzione*, tenendo conto dei suoi bisogni etologici secondo la sua specie e la sua razza.

Definisce inoltre che *nessun animale da compagnia deve essere addestrato con metodi che possono danneggiare la sua salute ed il suo benessere*, in particolare costringendo l'animale ad oltrepassare le sue capacità o forza naturale, o utilizzando mezzi artificiali che causano ferite o dolori, sofferenze ed angosce inutili.

Stabilisce regole per il commercio o l'allevamento o la custodia di animali da compagnia a fini commerciali e regola l'utilizzo di animali da compagnia in pubblicità, spettacoli, esposizioni, competizioni o manifestazione analoghe.

Si definisce che solo un veterinario o altra persona competente deve procedere all'uccisione di un animale da compagnia. Ogni uccisione deve essere effettuata con il minimo di sofferenze fisiche

e morali in considerazione delle circostanze.

Infine si affronta il problema del randagismo e la lotta ad esso senza comportare sofferenze ad animali catturati e cercando di minimizzare il fenomeno evitando la riproduzione non pianificata tramite sterilizzazione dei soggetti.

Si stabilisce l'obbligatorietà di metodi di identificazione (microchip) e la responsabilità civile di chi ritrova un cane di farne segnalazione alle autorità.

LE LEGGI IN ITALIA

Nel nostro Paese la tutela degli animali e la lotta al randagismo sono principi fondamentali sanciti dal punto di vista normativo sin dal 1991, anno in cui è stata emanata la legge quadro 14 agosto 1991, n. 281, che enuncia il principio generale secondo il quale "lo Stato promuove e disciplina la tutela degli animali d'affezione, condanna gli atti di crudeltà contro di essi, i maltrattamenti ed il loro abbandono al fine di favorire la corretta convivenza tra uomo e animale e di tutelare la salute pubblica e l'ambiente.

L'ordinanza 6 agosto 2008 "Ordinanza contingibile ed urgente concernente misure per l'identificazione e la registrazione della popolazione canina"

L'ordinanza 18 dicembre 2008 e successive modifiche "Norme sul divieto di utilizzo e di detenzione di esche o di

bocconi avvelenati"

L'ordinanza 3 marzo 2009 "Ordinanza contingibile ed urgente concernente la tutela dell'incolumità pubblica dall'aggressione dei cani"

I COMPITI DELLO STATO

E' compito dello Stato provvedere all'attivazione dell'anagrafe canina nazionale e gestione del sistema informatico.

Inoltre vengono promossi programmi di informazione ed educazione per favorire il rispetto degli animali e la tutela del loro benessere.

I COMPITI DELLE REGIONI E PROVINCE AUTONOME

Le Regioni devono istituire un'anagrafe canina regionale, interoperativa con quella nazionale. Si devono preoccupare del risanamento dei canili e la costruzione dei rifugi per cani e programmi di prevenzione del randagismo.

La Regione stabilisce inoltre il rilascio dell'autorizzazione (ai sensi dell'art. 24 del D.P.R. 8 febbraio 1954, n.320) per le attività commerciali con animali, di allevamento, addestramento e custodia.

I COMPITI DEI COMUNI (SINDACO)

I Comuni sono responsabili del risanamento dei canili comunali e costruzione di rifugi per cani. I Comuni si occupano quindi anche dell'identificazione e registrazione in anagrafe canina, tramite il Ser-

vizio Veterinario pubblico, dei cani rinvenuti sul territorio e di quelli ospitati nei rifugi e nelle strutture di ricovero convenzionate.

Infine organizzano congiuntamente alle ASL, percorsi formativi per i proprietari di cani con conseguente rilascio di specifica attestazione denominata “patentino”, in collaborazione con gli ordini professionali dei medici veterinari, le associazioni veterinarie e gli educatori cinofili.

I COMPITI DEL SERVIZIO VETERINARIO DELL'ASL

Il servizio veterinario ASL deve provvedere all'identificazione e registrazione dei cani in anagrafe canina e verifica della presenza del microchip, alla sterilizzazione dei randagi e dei cani ospitati nei canili, alla vigilanza e ispezione dei locali e delle attrezzature utilizzate per attività di commercio, allevamento, addestramento e custodia degli animali d'affezione.

L'ASL è anche responsabile dell'attivazione, a seguito di morsi-cature o aggressioni, di un percorso mirato all'accertamento delle condizioni psicofisiche dell'animale e della corretta gestione da parte del proprietario e individua, in caso di rilevazione di elevato rischio di aggressività, delle misure di prevenzione, inclusa la necessità di un intervento terapeutico da parte di medici veterinari esperti in comportamento animale.

Nel caso di ritrovamento di spoglie degli animali domestici o selvatici, deceduti per sospetto avvelenamento l'ASL invia campioni

all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale (IZS) competente

I COMPITI E GLI OBBLIGHI DEL VETERINARIO LIBERO PROFFESIONISTA

I veterinari liberi professionisti hanno il compito di verificare la presenza di microchip, di applicarlo e di registrare l'animale nell'anagrafe canina regionale e devono informare il proprietario o detentore degli obblighi di legge, in caso di assenza o illeggibilità del codice identificativo.

Nel rispetto del codice etico del Medico Veterinario è vietato al Libero Professionista effettuare interventi chirurgici destinati a modificare la morfologia di un cane se non finalizzati a scopi curativi, come ad esempio la recisione delle corde vocali, il taglio delle orecchie, il taglio della coda (fatta eccezione per i cani appartenenti alle razze canine riconosciute alla F.C.I. con caudotomia prevista dallo standard) ed estirpazione delle unghie.

E' considerato obbligo segnalare al Sindaco e al Servizio Veterinario dell'ASL competente per territorio in caso di diagnosi di sospetto avvelenamento di un esemplare di specie animale domestica o selvatica e si provvederà all'invio delle spoglie e ogni altro campione utile, con relativo referto anamnestico, all'Istituto Zooprofilattico Sperimentale responsabile.

RESPONSABILITÀ E DOVERI DEL PROPRIETARIO E DEL DETENTORE

Ogni proprietario e detentore di un animale domestico ha il divie-

to di abbandono dei cani, gatti ed ha responsabilità sia civile che penale per danni o lesioni a persone, animali e cose provocati dal proprio cane.

OGNI PROPRIETARIO DEVE RISPETTARE DEGLI OBBLIGHI E IN PARTICOLARE:

deve far identificare con microchip e iscrivere il proprio cane nell'anagrafe regionale nel secondo mese di vita.

deve fornire al proprio animale il cibo e l'acqua regolarmente e in quantità sufficienti, assicurare le necessarie cure sanitarie ed un adeguato livello di benessere fisico ed etologico, garantire idoneo esercizio fisico e una regolare pulizia degli spazi di dimora.

Bisogna che ogni proprietario si assicuri di prendere ogni possibile precauzione per impedire la fuga del proprio animale, deve garantire la tutela di terzi da aggressioni.

Bisogna utilizzare sempre il guinzaglio ad una misura non superiore a mt 1,50, durante la conduzione dell'animale nelle aree urbane e nei luoghi aperti al pubblico, portare con sè una museruola, rigida o morbida, da applicare al cane in caso di rischio per l'incolumità di persone o animali o su richiesta delle Autorità competenti.

Il cane deve avere un comportamento adeguato alle specifiche esi-

genze di convivenza con persone e animali rispetto al contesto in cui vive.

E' utile provvedere a stipulare una polizza di assicurazione di responsabilità civile per danni contro terzi, qualora il proprio cane sia stato inserito nel Registro dei cani a rischio elevato di aggressività tenuto dai Servizi Veterinari.

VENGONO CONSIDERATI REATI PENALI:

Uccisione di animali per crudeltà o senza necessità (reclusione da quattro mesi a due anni)

Maltrattamento di animali (da tre a diciotto mesi o con la multa da 5.000 a 30.000 euro)

Divieto di combattimenti tra animali (reclusione da uno a tre anni e con la multa da 50.000 a 160.000 euro)

Abbandono di animali (chiunque abbandona animali domestici è punibile con l'arresto fino ad un anno o con l'ammenda da 1.000 a 10.000 euro)

Gli animali oggetto di maltrattamento devono essere sequestrati per tutelarne le condizioni di salute e di benessere e, in caso di condanna, è sempre ordinata la loro confisca.



12

IL BENESSERE DEL CANE

Il cane è considerato il “miglior amico dell’uomo” e come tale viene spesso considerato parte della famiglia. Non basta però esprimere verso l’animale un senso di affezione per essere sicuri di procurargli benessere, ma bisogna essere a conoscenza delle sue esigenze specie specifiche ed etologiche in modo da non incorrere nell’errore di umanizzare l’animale.

Decidere di avere un cane è una scelta importante che rende il proprietario responsabile per lui. Il proprietario deve conoscere quali sono i parametri di scelta di un cucciolo, come educarlo, come alimentarlo e come curarlo, tutto al fine di rispettare il suo benessere.

IL CUCCILO

La scelta del cucciolo è già di per sé un passo molto importante. Non bisogna solo considerare l’aspetto estetico della razza o della morfologia del cane per scegliere, ma avere idea delle condizioni di vita che possiamo offrire al cane e se queste si adattano al suo benessere.

Bisogna evitare l’adozione di cuccioli al di sotto dei 60 giorni di età perché questo periodo, considerato periodo sensibile e di socializzazione del cucciolo, è fondamentale per la sua crescita e il suo equilibrio psico-fisico a scapito di tare comportamentali che potrebbero poi esacerbarsi con l’età adulta.

Esattamente il periodo di socializzazione va dalle 3 alle 12 settimane e in esso i cuccioli imparano a relazionarsi con gli stimoli esterni

13

IL BENESSERE DEL CANE

e a riconoscerli, imparano ad allontanarsi dall’area dove mangiano per sporcare e a scegliere substrati a loro idonei per manifestare i comportamenti di eliminazione.

In questo periodo il cucciolo impara a prestare attenzione all’ambiente circostante, manifesta comportamenti sociali compresa la determinazione del proprio rango e instaura relazioni con conspecifici e altre specie (uomo).

Il periodo giovanile va dalle 12 settimane alla maturità sessuale. In questo periodo il cane raggiunge la maturità comportamentale e possono comparire atteggiamenti di difesa del territorio, della persona e aggressività per paura. Bisogna che il proprietario ponga particolare attenzione alla gestualità e al rapportarsi con un cane giovane, sia per evitare atteggiamenti di paura, ma anche evitando eccessivi rinforzi positivi soprattutto per comportamenti indesiderati che possano rendere l’animale insicuro.

LA GESTIONE CASALINGA

I primi giorni della vita del cucciolo in una nuova casa sono difficili. E’ necessario dedicargli tempo e attenzioni affinché si ambienta e si abitui alla nuova vita.

E’ molto importante ricordare che le abitudini insegnate al cucciolo si manterranno nel tempo e saranno per il cane adulto un metodo di comunicazione consolidato con il proprietario.

Bisogna fornire al cane:

UNA CUCCIA ossia un suo posto dove si deve sentire sicuro e dove riceve premi come rinforzi positivi qualora venga eseguita correttamente la richiesta del proprietario.

LE CIOTOLE devono essere in un luogo definito. L'acqua fresca e pulita deve essere sempre a disposizione mentre il cibo deve essere somministrato a orari predefiniti e precisi creando nel cane una routine. Il posto in cui mangia il cucciolo deve essere facilmente accessibile e tranquillo. Per evitare stress, disagio e consolidare le buone abitudini, il cucciolo dovrà mangiare sempre agli stessi orari, per tre/quattro volte al giorno fino ai 4 mesi. Durante i primi 3 mesi, per facilitare la masticazione, la razione alimentare può essere leggermente inumidita. Dai 5 mesi fino all'età adulta il cucciolo mangerà due volte al giorno, la mattina e alla sera.

COLLARE E GUINZAGLIO abituare presto il cucciolo a indossare il collare o la pettorina ed a seguire il proprietario tramite l'ausilio di un bocconcino. Insegnare al cane che deve stare fermo fino a che non ha indossato collare e guinzaglio e deve camminare su richiesta e non tirare davanti alla persona.

LA PASSEGGIATA il cucciolo dovrà imparare a conoscere luoghi, odori, rumori nuovi e questo processo dovrà avvenire gradatamente e sarà bene per questo aumentare il numero delle passeggiate

giornaliere del cucciolo anche a 4/5 al giorno anche per stimolare la sua capacità di apprendimento a urinare e defecare fuori dall'ambiente casalingo.. Per il cane adulto la passeggiata deve far parte della routine e parte del suo benessere consiste proprio nell'avere la possibilità di relazionarsi con l'ambiente esterno e poter fare attività fisica.

RECINTI qualora il cane vivesse all'aperto e in uno spazio definito da recinzione deve essere a disposizione all'interno di esso tutto ciò che consenta il suo benessere fisico: dovrà avere la possibilità di abbeverarsi, alimentarsi, stare riparato in una cuccia nei mesi invernali e avere a disposizione un luogo fresco nei mesi caldi. La metratura deve essere proporzionata alle dimensioni e alla razza del cane e devono essere tali da consentire una buona possibilità di movimento e attività motoria.



16

ALLEVAMENTO
E CANILI

17

L'ALIMENTAZIONE



Secondo il Dgr. 866/2006, art.2:

“Chiunque convive con un animale da compagnia o ha accettato di occuparsene, è responsabile della sua salute e del suo benessere, deve provvedere alla sua sistemazione e fornirgli adeguate cure ed attenzione, tenendo conto dei suoi bisogni fisiologici ed etologici secondo l'età, il sesso, la specie e la razza”.

Se le indicazioni di tutela del benessere animale fornite dalla normativa regionale sono rispettate, in particolare dal Dgr 866/06 e dal Dgr 43/10 si deduce che, in un canile o allevamento, gli ambienti in cui vivono i cani devono essere abbastanza spaziosi e permettere una buona visibilità dal loro interno. I cani devono avere a disposizione zone riparate ed accoglienti per il riposo notturno, i box devono avere un buon sistema di allontanamento dei liquidi organici, le operazioni di pulizia giornaliera dovranno essere idonee all'eliminazione della sporcizia e dei cattivi odori. I cani devono convivere in modo da non essere in conflitto tra loro e vengono garantite agli animali le minime cure necessarie, i cani sono ben socializzati con l'uomo e con i loro simili e infine hanno delle concrete buone possibilità di essere adottati e/o di essere ritrovati dai loro proprietari. Le adozioni sono adeguatamente promosse, fornendo un aiuto al privato cittadino nella scelta del cane più adatto al contesto della famiglia e dell'ambiente in cui esso vive. Vengono affidati cani con corretta documentazione sullo stato di salute e con informazioni chiare sul carattere.

L'alimentazione durante i primi mesi varia in funzione dell'età, della razza e della fase di sviluppo del cucciolo. Bisogna sempre tenere ben presente che il cane, per svilupparsi in modo sano e corretto, ha bisogno di nutrienti fondamentali. Nei primi 12 mesi di vita avviene il rapidissimo sviluppo del sistema immunitario, si formano e si rinforzano anche le ossa, i muscoli, l'apparato digerente e la barriera di protezione naturale costituita dalla pelle e dal pelo.

E' essenziale fornire in ogni fase della vita dell'animale un'alimentazione che garantisca il corretto apporto di sostanze nutritive e calorie.

Le diete commerciali offrono una grande varietà di prodotti completi sotto ogni punto di vista e esistono anche alimenti specifici per esigenze di razza o per esigenze mediche per la prevenzione o la cura di patologie.

Se il proprietario opta, invece, per una dieta casalinga dovrà rivolgersi ad un medico veterinario per integrare alle carenze minerali e/o vitaminiche ovviamente presenti con un tipo di dieta di questo genere.

L'alimentazione deve essere sempre completa e regolare. Qualsiasi variazione va effettuata gradualmente, soprattutto se si passa da una marca all'altra o dal cibo in scatola a quello secco. L'approccio ideale consiste nell'aumentare progressivamente le dosi di cibo nuovo, riducendo in proporzione quelle del vecchio.

Gli alimenti da evitare sono avanzi di cucina in particolare se speziati, piccanti e conditi, formaggi fermentati, patate, fagioli e cavoli, dolci in generale e lo zucchero, aglio e cipolla, frutta secca, pane fresco, uva, noccioli di ciliegia, amarena, pesca, mandorla, albicocca, ossa di pollo e coniglio e nel modo più assoluto il cioccolato.

Non da sottovalutare è che ad un corretto regime alimentare corrisponderà una condizione fisica ottimale del cane. Un cane troppo magro, ma soprattutto un cane sovrappeso o obeso non sono cani in salute e anche se ad un occhio inesperto e affettuoso quale quello del padrone questo può non sembrare un problema in realtà condizioni di tale genere minacciano severamente il benessere stesso del cane.

Misurando il BCS (Body Condition Score) sarà possibile valutare l'adeguatezza del profilo corporeo del cane e le caratteristiche rispettive per ogni punteggio daranno indicazione del suo stato di nutrizione.

1 MAGRO		Coste	Facilmente palpabili senza rivestimento in grasso
		Base della Coda	Struttura ossea notevolmente pronunciata senza tessuto sottocutaneo
		Addome	piega addominale marcata con forma a clessidra accentuata
2 SOTTOPESO		Coste	Facilmente palpabili con un minimo rivestimento di grasso
		Base della Coda	Struttura ossea pronunciata con minimo tessuto sottocutaneo
		Addome	Piega addominale evidente con marcata forma a clessidra
3 NORMALE		Coste	Palpabili con lieve rivestimento di grasso
		Base della Coda	Profilo regolare con struttura ossea palpabile sotto un lieve strato di grasso sottocutaneo
		Addome	Piega addominale visibile; vita ben proporzionata
4 SOVRAPPESO		Coste	Difficili da palpare; moderato rivestimento di grasso
		Base della Coda	Profilo regolare o lieve ingrossamento; struttura ossea ancora palpabile
		Addome	Piega addominale e vita minime o assenti; dorso leggermente allargato
5 OBESO		Coste	Molto difficili da palpare; spesso rivestimento di grasso
		Base della Coda	Ingrossata, struttura ossea difficile da palpare
		Addome	Ventre pendulo, vita assente, dorso notevolmente allargato; possibile avvallamento dove le strutture epiaiali sporgono dorsalmente



20

CURE VETERINARIE
VACCINAZIONI
DOCUMENTI DEL CANE

Il primo passo per garantire buone cure al proprio cane è fare riferimento ad un veterinario di fiducia. Egli consiglierà il corretto piano vaccinale a partire dai primi mesi di vita del cucciolo e seguirà il cane nella sua vita adulta e nella vecchiaia.

È obbligatoria l'identificazione tramite microchip di tutti i cani. Il microchip deve essere applicato da un veterinario abilitato e che abbia l'autorizzazione per l'accesso all'anagrafe canina regionale dove il cane verrà registrato e verrà rilasciato al proprietario un documento di attestazione di esecuzione di tale operazione.

La presenza del microchip potrà essere verificata da qualsiasi operatore in possesso di un lettore specifico. In tal modo si garantisce il possesso dell'animale alla persona fisica registrata come proprietario del cane e sarà così possibile risalire a quest'ultimo nel caso di smarrimento o fuga dell'animale stesso. Ogni cane avrà un suo libretto sanitario dove verrà riportato il numero di microchip e dove verranno applicate le fustelle con il numero di lotto delle vaccinazioni effettuate. La vaccinazione antirabbica deve essere segnalata se effettuata nella scheda del cane in anagrafe canina e nel caso in cui l'animale dovesse andare all'estero sarà premura del proprietario effettuare il passaporto europeo del cane presso l'ASL di competenza, dove in seguito a verifica del numero di microchip e con l'attestazione da parte del medico veterinario dell'effettiva avvenuta vaccinazione antirabbica verrà rilasciato il passaporto suddetto.

21

IL TRASPORTO



In Italia l'art. 169 del codice della strada consente di portare liberamente in auto un cane o un gatto, o un numero superiore di animali, purché custoditi nell'apposita gabbia o contenitore, oppure nel vano posteriore appositamente diviso da una rete o simili. Le violazioni sono punite con una sanzione amministrativa alla quale si aggiunge il decurtamento di 1 punto dalla patente di guida.

Nei treni a scompartimento gli animali possono restare, sotto controllo, con i loro padroni, purché gli altri passeggeri dello scompartimento lo consentano. Cani e gatti possono viaggiare solo in seconda classe con biglietto ridotto del 50% così come quelli di grossa taglia che possono partire, però, solo se e tenuti a guinzaglio e con museruola.

Nei treni locali il viaggio è consentito solo con l'obbligo di guinzaglio e museruola.

Sugli **Eurostar Italia** sono ammessi animali di piccola taglia custoditi negli appositi **trasportini 32x32x50** da collocare, durante il viaggio, negli **spazi indicati** dal personale FS.

Per quanto riguarda l'aereo ogni compagnia aerea ha le sue re-

22

IL TRASPORTO

gole. Prima di mettersi in viaggio, quindi, è consigliabile **contattare la compagnia aerea** prescelta. In genere, tutte le compagnie consentono agli animali di piccola taglia di viaggiare accanto al padrone, purchè custoditi in gabbie con fondo impermeabile. La cura dell'animale è a carico del passeggero. Per i gli animali di taglia medio/grande, invece, se il peso del cane sommato a quello del trasportino supera i 10 kg, l'animale dovrà viaggiare nella stiva in una gabbia rinforzata.

Il trasporto in nave prevede il guinzaglio e museruola o trasportino e gabbie se richiesto dalla compagnia di trasporto, oppure gli animali domestici possono essere tenuti in cabina dove consentito a patto che essa non sia occupata da altri passeggeri.

23

L'ADDESTRAMENTO E L'EDUCAZIONE



Il comportamento del cane ha una base genetica e una componente influenzata dai fattori ambientali a cui l'animale è esposto. L'apprendimento è il processo attraverso il quale la tendenza di un animale a eseguire un determinato comportamento può essere modificata in funzione delle sue esperienze vissute nell'ambiente esterno.

L'addestramento riguarda invece le tecniche utilizzate per assicurarsi che ciò che è stato appreso emerga in modo prevedibile in risposta ad una richiesta umana.

I metodi più tradizionali di addestramento del cane sono basati su tre criteri: la ripetizione, la gratificazione e la **punizione non fisica, ma vocale, ossia sgridare il cane quando fa qualcosa di vietato. La punizione deve arrivare nel preciso istante in cui il cane compie il comportamento sbagliato e in tal modo assocerà un ricordo negativo ad ogni comportamento negativo e tenderà a non ripeterlo di nuovo.** La punizione dovrebbe sempre essere evitata, è spesso utilizzata come soluzione rapida che non risolve il problema ma innesca nel cane una risposta alla paura. I comportamenti errati vanno prevenuti con l'educazione e con l'introduzione di comandi che permettono di far capire al cane che il comportamento tenuto, è scorretto. Insegnare al cane un comportamento che può o non può tenere, è necessario per evitare situazioni di rischio che potrebbero mettere in pericolo la sua e l'incolumità degli altri. L'immediatezza è indispensabile perché dopo qualche secon-

do dalla fine di un'azione il cane perde la capacità di associare le due cose. Il comportamento giusto viene premiato e la ricompensa viene data alla fine di ogni esercizio eseguito in modo corretto e può essere un complimento, un bocconcino o un gioco. Il rinforzo viene scelto in base alle caratteristiche di risposta del cane agli stimoli positivi. In questo modo l'animale associa l'azione richiesta alla ricompensa e attraverso la ripetizione memorizza il comando.

I metodi di educazione più moderni perseguono comunque i principi della ripetizione e della ricompensa, dando notevole importanza al rinforzo positivo e escludendo quasi totalmente il rinforzo negativo tanto più se si parla di punizione. Ogni volta che il cane fa qualcosa di giusto, richiesto e desiderato dal suo padrone, riceve un premio, elargito solo dopo un rafforzativo, ossia un comando aggiuntivo già acquisito dal cane (seduto). Il comportamento sbagliato o l'errata esecuzione di un comando vengono ignorati e non premiati, ma mai puniti.

Attraverso il meccanismo di ripetizione si porterà il cane a memorizzare i comandi richiesti. L'azione di disubbidienza rilevata sul nascere viene interrotta con un "NO!" pronunciato a voce alta e con fermezza.

Entrambi i metodi vengono praticati nelle scuole di addestramento cinofilo e la scelta deve essere fatta in considerazione della razza del cane, della sua dominanza e della sua "malleabilità".

EDUCAZIONE DA PICCOLI: LE PUPPY CLASSES

Gli animali da compagnia che vivono in casa devono avere comportamenti quanto più accettabili e conformi anche alle esigenze della famiglia. Le Puppy Classes sono corsi di educazione per i cuccioli che hanno lo scopo di insegnare ai proprietari come capire i loro animali, come riconoscere i loro segnali e comunicare con loro in modo da potergli poi insegnare le buone maniere.

Lo scopo di questi corsi è quello di educare i proprietari ad un possesso responsabile dell'animale, dare informazioni sui normali comportamenti del cane, dare indicazioni sui metodi corretti di insegnamento e permettere la socializzazione tra cuccioli. Il percorso educativo proposto si basa su esercizi legati al gioco, alla relazione con i suoi conspecifici di diverse dimensioni e alla relazione con le altre persone.

EDUCAZIONE DA GRANDI

Esistono molti corsi di educazione cinofila che hanno come scopo quello di rendere i proprietari meglio informati e più acculturati sulla natura etologica del loro animale. Questo fa sì che le persone possano essere in grado di riconoscere i comportamenti del loro e di altri cani e possano essere in grado di gestire al meglio, secondo le proprie esigenze, il loro cane. Il rispetto e la considerazione del cane verso il proprietario permette di aumentare la fiducia reciproca e rendere il rapporto cane-proprietario speciale. Questi percorsi permettono inoltre di migliorare la gestione del proprio cane nelle

26

L'ADDESTRAMENTO E L'EDUCAZIONE

situazioni urbane che cane e padrone si trovano ad affrontare quotidianamente. Non dobbiamo dimenticare che il cane è inserito in un ambiente che non rispecchia il suo mondo naturale, è per questo fondamentale che impari a riconoscere gli oggetti e i rumori che caratterizzano il nostro mondo altamente industrializzato.

SPORT CINOFILI

LA F.I.S.C. PROMUOVE NUMEROSI SPORT CINOFILI, di cui la posizione principe è sicuramente occupata dall'agility, già riconosciuta come disciplina sportiva a livello internazionale dal GAISF (C.I.O.). Oltre all'Agility sono sicuramente da menzionare la "combinata man/dog", obedience, utilità e difesa, hunting, dog dance, discodog, rally obedience, special agility (si allega prospetto tecnico di ciascuna disciplina).

La pratica di un'attività sportiva assieme al nostro "amico a quattro zampe" ha la finalità sia di far praticare sport ed attività fisio-motoria al "conduttore", ma anche di migliorare il connubio e la sintonia tra il cane e l'uomo.

Tutte queste discipline sportive si svolgono con particolare attenzione al benessere del binomio, nel rispetto delle norme Antidoping FISC per il cane e norme Antidoping WADA per i conduttori.

27

PATOLOGIE COMPORTAMENTALI CHE COMPROMETTONO IL BENESSERE DEL CANE



Esistono delle vere e proprie patologie comportamentali che possono essere debilitanti per il cane a tal punto da compromettere il suo benessere.

LA PAURA è un'emozione che porta il cane ad una risposta adattativa che gli permetta di evitare ciò che gli fa paura. I tipi di risposta possono essere svariati secondo l'indole del cane o della possibilità o meno di fuga o evitamento e si può arrivare alla manifestazione di atteggiamenti di aggressività.

L'ANSIA a differenza della paura che incorre davanti a uno stimolo potenzialmente pericoloso effettivamente presente, l'ansia è la risposta emotiva che presagisce una situazione potenzialmente pericolosa.

LO STRESS è la risposta fisiologica del corpo conseguentemente indotto da stati di ansia prolungati.

Tra gli esempi di più frequente riscontro in ambito medico veterinario sono l'ansia da separazione, che si nota in quei cani che hanno attaccamento morboso al padrone e rifiutano lo stare da soli, distruggendo, vocalizzando, ma anche arrivando ad avere risposte preoccupanti come vomito ed eliminazioni inappropriate.

La paura-fobia dei rumori forti, come fuochi d'artificio, temporali,

camion ecc. è anche di comune riscontro ed è tipica di quegli animali che hanno avuto un periodo di socializzazione poco stimolante e sono stati poco esposti all'ambiente esterno.

L'aggressività da paura può essere indirizzata verso esseri umani se il cane si sente minacciato da una persona o verso altri cani dominanti. Anch'esso può essere un problema preoccupante perché porta l'animale, che fondamentalmente è insicuro, ad aggredire quando ha sensazioni di timore. Anche questa patologia ha radici in uno scarso periodo di socializzazione.

I comportamenti compulsivi sono forse la forma più grave di patologia comportamentale. Sono comportamenti insensati, fuori da un contesto, esagerati e ripetuti. Possono essere motori, come camminare in cerchio, mordersi la coda oppure orali, come leccarsi insistentemente, mordersi, grattarsi, vocalizzazioni ritmiche. Questi comportamenti scaturiscono spesso da frustrazione e/o noia ma probabilmente esiste anche una predisposizione genetica.

Per tutte queste patologie è bene affidarsi a Medici Veterinari Specializzati in Scienze del Comportamento animale in quanto esistono terapie idonee farmacologiche e comportamentali che possono essere di fondamentale aiuto, ma che devono essere rigorosamente sotto controllo di un esperto. La terapia comportamentale può essere coadiuvata da una buona scuola di educazione cinofila che aiuterà l'animale a superare i propri problemi comportamentali e a socializzare maggiormente.

Condividere con il cane i momenti della vita quotidiana garantendo il rispetto dei cinque principi fondamentali proclamati dall'UNESCO nella dichiarazione dei diritti dell'animale di Parigi e tutelando al massimo il suo benessere fisico e mentale.

Svolgere attività educative e sportive nel rispetto delle naturali predisposizioni della razza e dell'indole del cane. Garantendo che l'attività fisica sia momento di divertimento e di crescita e non costrizione e obbligo.

Salvaguardare la sua salute, garantendo le tradizionali cure vaccinali previste dalla legge e interrompendo qualsiasi tipo di attività fisica all'insorgere di patologie o alterazioni comportamentali.

Condannare qualsiasi tipo di attività sportiva realizzata dietro l'uso di sostanze dopanti e condannare chiunque ne faccia uso per se o in somministrazione all'animale.

Mantenere un comportamento corretto al fine di testimoniare il rispetto del cane in ogni situazione, sia in gara che nella vita quotidiana, con l'obiettivo di diffondere il più possibile la cultura del rispetto e del benessere del cane, tutelandolo come nostro prezioso compagno di vita.



con il riconoscimento del Ministero della Salute.